

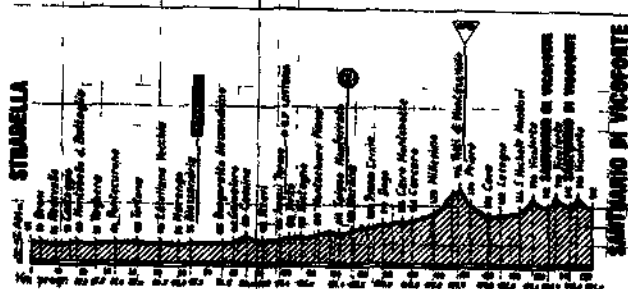


**Ordine d'arrivo**

- 1) Toni Rominger (Sv-Mapei) in 2h05'59" media oraria km. 39,104
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 1'39"
- 3) Piotr Ugrumov (Let) a 2'03"
- 4) F. Casagrande (Ita) a 3'11"
- 5) Pavel Tonkov (Rus) a 3'27"
- 6) Zoran Jaskula (Pol) a 3'44"
- 7) Oliverio Rimeon (Col) a 4'08"
- 8) Claudio Chiappucci (Ita) a 4'10"
- 9) Heinz Imboden (Svi) a 4'37"
- 10) Georg Totschig (Aut) a 4'44"
- 11) Enrico Zaina (Ita) a 4'45"
- 12) Rochefort (Bel) a 4'55"

**Classifica**

- 1) Toni Rominger (Sv-Mapei) in 74h08'51" media km. 39,298
- 2) Eugeni Berzin (Rus) a 5'08"
- 3) Piotr Ugrumov (Let) a 5'17"
- 4) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'28"
- 5) Oliverio Rimeon (Col) a 10'21"
- 6) Pavel Tonkov (Rus) a 11'31"
- 7) Heinz Imboden (Svi) a 11'52"
- 8) Georg Totschig (Aut) a 12'22"
- 9) Francesco Casagrande (Ita) a 12'46"
- 10) Enrico Zaina (Ita) a 13'44"
- 11) Bruno Cenghietta (Ita) a 16'57"
- 12) Laurent Madouas (Fra) a 17'17"



**La tappa di oggi**

Parte da Stradella (Pavia), la cittadina della "Rarmonica" contata da Paolo Conio, la tappa di oggi, quintultima del Giro d'Italia 1995: 221 chilometri per arrivare a Santuario di Vigonovo, in provincia di Cuneo. Mentre la prima parte della frazione è pianeggiante, gli ultimi cinquanta chilometri presentano numerosi saliscendi, su uno dei quali è collocato il Gp della Montagna di Tetti di Montezanone (km. 167,3). Non si tratta di pendenza terribile né particolarmente lunga, ma le caratteristiche dei pendii nel finale di tappa, con molti chilometri di gara nelle gambe dei corridori, rende questa prova abbastanza difficile. La partenza è fissata per le 11.20, l'arrivo dai primi è previsto intorno alle 17.

**GIRO D'ITALIA.** Nella cronoscalata la maglia rosa rifila pesanti distacchi ai suoi inseguitori

# Rominger impone il suo tic-tac Dietro c'è il vuoto

A cinque giorni dal termine, grande impresa di Tony Rominger, che vince la tappa, una cronoscalata di 43 km, e consolida il primato in classifica generale. Berzin e Ugrumov perdono ancora terreno dalla maglia rosa.

DAL NOSTRO RIVISTO  
**BARRIO SICCARELLI**

SELVINO Se di Miguel Indurain si diceva che è un extraterrestre, cosa dobbiamo dire, adesso, di Tony Rominger? Che è un robot, una bomba ad orologeria, una macchina spaziale? No, meglio non dire niente, perché di fantascienza se ne fa già tanta sul palcoscenico. Poi, dipingendo Rominger come un androide a due ruote, gli si fa un cattivo servizio. Lui infatti è uno svizzero alpino, perfino estroso. Tanto è vero che subito dopo aver vinto una cronoscalata di 43 km a una media pazzesca (39,104 km), esce con una battuta che è tutto un programma «Incredibile, non ho mai visto così tanta gente sulle strade. La polizza, facendo da appista, doveva spesso rallentare. Ma anch'io, a tre km dalla fine, sono stato costretto a rallentare».

Già altre leggende Tony Rominger, con una prova ai confini della realtà, fa volare gli avversari come straccetti. Non c'è scampo, non c'è via di fuga. Eugeni Berzin, il bronzo russo, è quello che se la cava con meno danni. 1 minuto e 39". Più dura la lezione per Piotr Ugrumov, il lettone sempre malinconico; il suo distacco, nei confronti della svizzera, è di oltre 2 minuti. Pare, secondo i suoi dorobotti, che abbia sofferto per un indurimento al polipacci. E chi non soffrirebbe con Rominger?

Poi comincia la picchiata verso gli abissi Francesco Casagrande è quarto con più di 3 minuti. Para-

dossalmente, la sua è una buona prestazione. Per trovare Chiappucci bisogna scendere sempre più in basso, ioba da respiratore e scafandro. El Diablo incassa più di 4 minuti e, con grande onestà, dice al traguardo: «Cosa dovevo fare? Questo combata del numeri straordinari, lo posso resistere, pedalare con onestà sperando che, prima di Milano, succeda qualcosa. Ma è una speranza davvero piccola».

Non è, per intenderci, un piccolo Giro vinto da un piccolo corridore inseguito vanamente da altri piccoli corridori. No, Rominger conquista il Giro demotando gli avversari con delle prestazioni eccezionali: stravinca a cronometro, attacca in salita, cerca il successo di tappa. Pretendere di più sarebbe lizzaro. I suoi limiti, paradossalmente, sono due: quello anagrafico (34 anni) e quello di essere svizzero, cosa che all'inizio raffreddava gli entusiasmi per ogni motivo nazionale. Ora però l'ana sta cambiando. Siccome in Italia siamo dei maestri a salire sul capo dei vincitori, molti di quelli che prima scrutavano con ansia i segni della fatica sul volto di Rominger, adesso stanno già atterrandosi per «adottare» in chiave nazionale il probabile vincitore del Giro. Che Rominger sia simpatico, e che sia un campione non è una novità sarebbe bastato seguirlo la corsa senza le fette di salame sugli occhi.

Caschetto a goccia, ruota anteriore più piccola (26) e un gran mulinar di gambe: così Rominger vola verso il traguardo di Selvino in un budello di folla (oltre 200mila persone) che fa rimbombare la terra. Striscioni, murali, braccia protese: tifo da stadio (ne sa qualcosa Tafi che si becca a un pugno proteso in un fianco). Racconta Rominger: «Sono partito senza forzare per non scoppiare nel finale. Nell'ultima salita invece, sono andato a tutta. Credo di esser andato bene ma il Giro non è ancora finito. Ora cercherò di controllare Berzin e Ugrumov. Sono dei grandi campioni e quindi devono attaccare perché al Giro non si deve mai mollare. Che tattica adotto? Mah, se vanno via subito in montagna, la scorderò sfogare per un po', cercando di riprenderli alla fine. Dispongo di una buona squadra: sono tranquillo insomma. Se attaccherò ancora? Beh, ho già vinto quattro tappe: adesso è ora di difendere la maglia rosa».



Sempre più solido sulle spalle di Rominger la maglia rosa

**IL PASSISTA**  
Solo sul mitico Izoard si potrà dire «la corsa è chiusa»

SONO GIUNTE dalla Svizzera le critiche di alcuni lettori a proposito dei miei giudizi su Toni Rominger. Più che giudizi, direi osservazioni, e comunque grazie per l'attenzione. Non so se avrà mai l'occasione di dialogare personalmente con gli autori della missiva. Sarebbe un incontro piacevole per vari motivi. Per approfondire gli argomenti in questione e magari per altre discussioni. Non deturbi del vanitoso se dico che quando ricevo lettere di lettori diversi, vuoi di approvazione, vuoi contrastanti con il mio pensiero, quel senso di appagamento che misura il lavoro del cronista è notevole. Devo aggiungere che non conosco esattamente il contenuto della lettera e tuttavia non mi pare di aver scritto qualcosa di offensivo sul campione elvetico. Certo, chi è particolarmente vicino ad un ciclista, chi si appassiona alle sue vicende, chi si irrimediabilmente nella figura dell'atleta, può sentirsi toccato da considerazioni che non riflettono il pensiero del tifoso, o sostenitore che dir si voglia. Ma di Rominger si deve parlare e non di un pinco pallino qualsiasi. Ebbene, vado a rileggere l'articolo apparso sull'Unità dopo la prima tappa del Giro. Mettendomi nei panni dei lettori svizzeri, francamente devo ammettere che qualche riga può aver suscitato discussioni e polemiche. In particolare nel punto dove si nomina il dottor Ferrari che chiacchieratissimo rimane e che per le sue idee sul doping è stato allontanato dalle associazioni dei medici che operano nel settore ciclistico. Naturalmente ciò non vieta a Rominger di concedere fiducia e stima al personaggio citato. Libersismo di scegliere (e di ben pagare, a quanto mi risulta) il medico che più lo soddisfa e che lo ha portato al fantastico record dell'ora.

Più aver dato fastidio anche il fatto di essere fra i pochi che alla vigilia dell'avventura per la maglia rosa non hanno puntato ciecamente sulla Mapei, ma ciò è frutto delle opinioni che ciascuno di noi deve esprimere quando si entra nel campo delle ipotesi, però considero Rominger alla stregua di tutti coloro che praticano un mestiere assai faticoso e perciò degno di solidarietà e di ammirazione. Aggiungo che Toni è un tenero un tipo equilibrato, un signore per certi aspetti, un pedalatore eccellente come si è rivisto ieri sul traguardo di Selvino nuovamente superiore ai suoi avversari nel verdetto della cronoscalata il tempo. Alla resa dei conti contavano principalmente le gambe e un pochino anche la scelta del mezzo meccanico a parere dei tecnici. Scelta non propriamente azzeccata da parte di Berzin. L'unico con ruota posteriore lenticolare e altrettanto dicasi di Ugrumov, a cavallo di una bici normale.

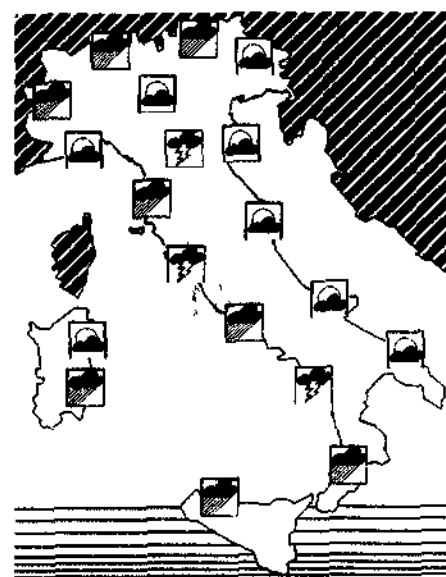
Il Giro è finito? Non ancora benché il leader abbia consolidato notevolmente la sua posizione. Sarà testardo, ma continuo a dare importanza alle montagne di domani e non soltanto di domani, giorno in cui la carovana entrerà in terra di Francia scalando tre colli e precisamente il Sampeyre (2284 metri), il passo dell'Agnello (cima Coppi a quota 2748) e il mitico Izoard (2361). Non c'è dubbio, vado controcorrente, forse perché vorrei una competizione con fuochi d'artificio alle porte di Milano, forse perché non mi va di chiudere definitivamente la porta in faccia ai rivali di Toni

**Pillole**

**Di gir l'è amo' che (il Giro è ancora qui):** folle oceaniche e tifo da stadio lungo le aspre rampe che portano a Selvino. Per la prima volta, da quando il Giro è partito da Perugia, si è rivisto quel caldo e affettuoso abbraccio della meravigliosa «gente» del ciclismo cantato e auspicato dal direttore della «Gazzetta dello sport». Un vero tripudio di folla bagnato dai generosi viti degli aspri colli orobici: tifosi in costume da bagno, ciclomani equipaggiati come astronauti, mamme dei ciclisti nonne dei ciclisti, fidanzate dei ciclisti, dotine cicliste fidanzate con delle Colnago al titanio fuso nel granito. Insomma una gran festa di popolo che rievoca perfino il caloroso benvenuto della gente del sud più incline come direbbe Bossi, a lasciarsi trasportare da entusiasmi extralavorativi. Pittoresco ma non sempre generosi, alcuni strascioni. «Grazie a Dio non c'è Bugno» recita uno slogan di fans delusi. Oppure, in chiave più internazionale: «Se Rominger è magico, Ciccolina è vergine». Un accostamento un tantino azzardato ma che apre nuovi orizzonti a tutto l'universo ciclistico.

**Cose che fanno male al ciclista.** Brutta avventura per Andrea Tafi compagno di Rominger. Un tifoso «entusiasta» agitando i pugni in segno di giubilo lo colpisce al fianco in piena corsa. Come direbbe Cannavò cose che fanno male al ciclista.

**CHE TEMPO FA**



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

**TEMPO PREVISTO:** su tutte le regioni condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso, con piogge e temporali. I fenomeni saranno più frequenti, intensi e persistenti al Nord e in particolare sul settore centro-orientale. Dalla serata tendenza ad attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale.

**TEMPERATURA:** in lieve ulteriore diminuzione.

**VENTI:** moderati, tra ovest e nord-ovest sulle regioni occidentali, con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia, deboli variabili sulle altre zone.

**MARI:** generalmente mossi i bacini di ponente, poco mossi o localmente mossi i rimanenti mari.

**TEMPERATURE IN ITALIA**

Bolzano	11 26	L. Aquila	8 22
Verona	12 25	Roma Urbe	12 26
Trieste	17 21	Roma Flumic	17 25
Venezia	15 21	Campobasso	14 24
Milano	13 27	Bari	10 25
Torino	14 24	Napoli	19 28
Cuneo	14 20	Potenza	11 25
Genova	15 23	S. M. Leuca	16 20
Bologna	14 25	Reggio C.	15 23
Firenze	17 27	Messina	18 22
Pisa	9 25	Palermo	17 30
Ancona	11 24	Catania	11 25
Perugia	10 25	Alghero	15 31
Pescara	10 22	Cagliari	17 25

**TEMPERATURE ALL'ESTERO**

Amsterdam	9 18	Londra	10 20
Atepe	16 31	Madrid	12 31
Berlino	17 29	Mosca	18 32
Bruxelles	12 20	Nizza	18 20
Copenaghen	12 20	Parigi	13 21
Ginevra	14 22	Sofocoma	10 24
Heisinki	13 28	Varsavia	15 29
Lisbona	15 24	Viena	15 28

**l'Unità**

**Tariffe di abbonamento**

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + iniz. edit.	L. 4.000.000	L. 2.000.000
6 numeri + iniz. edit.	L. 3.650.000	L. 1.900.000
7 numeri senza iniz. edit.	L. 3.500.000	L. 1.650.000
6 numeri senza iniz. edit.	L. 2.900.000	L. 1.450.000

**Estero**

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 7.800.000
6 numeri	L. 6.850.000

Per abbonamenti, versamento sul c.c.p. n. 45338000 intestato a Arca SpA, via dei Due Marconi 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 45 x 30)

Commerciale fessale L. 500.000 Sabato e festivi L. 620.000

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 4.500.000 2° fascicolo L. 3.500.000

Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 3.500.000 3° fascicolo L. 4.500.000

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.600.000 Manchette di test. 2° fasc. L. 1.500.000

Relazioni L. 500.000 Foto: Ag. Corbis-Asa-App. Foto: L. 700.000

L. 800.000 a pag. Normale L. 700.000 a pag. L. 100.000 a riga

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Roma 00198 Via A. Corelli 10 - Tel. 06 844961 fax 84496054

Milano 20124 Via Restelli, 29 - Tel. 02 58358750-5838881

Bologna 40121 - Via Cairoli 5 F. - Tel. 051 266011

Napoli 80133 - Via San T. D'Agostino 15 - Tel. 081 / 5521834

Concessionaria per la pubblicità locale SPI Roma via Bocca 6 tel. 06 35781

SPI Milano V.le Milanofiori strada 3 palazzo BR, tel. 02 475471

SPI Bologna Via dei Mille 24, tel. 051 251016

Stampa in fac-simile

Stampa Centro Italia (CIC) via G. Marconi 58 B

SABO Bologna Via del Tappezziere 1

PPM Industria Paderno Dugnano (MI) S. Stale di Gioia 117

SPS S.p.A. 95090 Catania Strada 57 N.35

Distribuzione SODIP 20092 Cinisello B. (MI), via Bettole, 18

**l'Unità**

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F. Menella

Iscriz. al n. 22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma